



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2919 del 18/01/2019

Progetto	<p style="text-align: center;"><i>ID VIP 4203</i></p> <p style="text-align: center;">Metanodotto Sant'Eufemia – Crotona rifacimento attraversamento fiume S. Anna Torrente Ombro</p> <p style="text-align: center;">Verifica di Assoggettabilità</p> <p style="text-align: center;"><i>Ai sensi dell'articolo 19 D. Lgs 152/2006 come modificato da D. Lgs 104/2017</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;">SNAM RETE GAS</p>

4.6
2
[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

vs

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) protocollo DVA 0023804 del 23/10/2018 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (di seguito CTVA) con protocollo CTVA 003751 del 23/10/2018 che comunica in merito alla procedibilità dell'istanza del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto di *“Metanodotto Sant'Eufemia – Crotone DN 550 DN 70 bar – rifacimento attraversamento fiume S. Anna (Torrente Ombro)”* con proponente SNAM RETE GAS srl (di seguito il Proponente e/o la società)

VISTA la nota di SNAM RETE GAS prot. 512 del 18/07/2018, acquisita al protocollo DVA 0017925 del 01/08/2018, con cui la Società ha presentato, con riferimento al progetto, l'istanza di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. e, in particolare, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

VISTO il D.Lgs. n.104 del 16 giugno 2017, pubblicato sulla GU n. 156 del 6 Luglio 2017 e vigente al 21/7/2017 che , in attuazione della direttiva 2014/53 UE del Parlamento Europeo modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117)

VISTO il provvedimento prot. 18119/GAB del 21 Luglio 2017 il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha individuato il Segretario Generale, Cons. Antonio Caponetto, quale titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza del medesimo Ministero, ai sensi dell’art. 2, comma 9-bis, della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente SNAM Rete Gas con nota 512 del 18/07/2018, che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Progetto preliminare di fattibilità.

PRESO ATTO che con nota. Prot. 3842/CTVA del 30/10/2018 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

VISTO E CONSIDERATO che il metanodotto Sant’Eufemia – Crotone (DN 550) è stato realizzato nel 1975 per una lunghezza pari a 101 km ed è tutt’ora in esercizio a 70 Bar, gestito da SNAM Rete Gas.

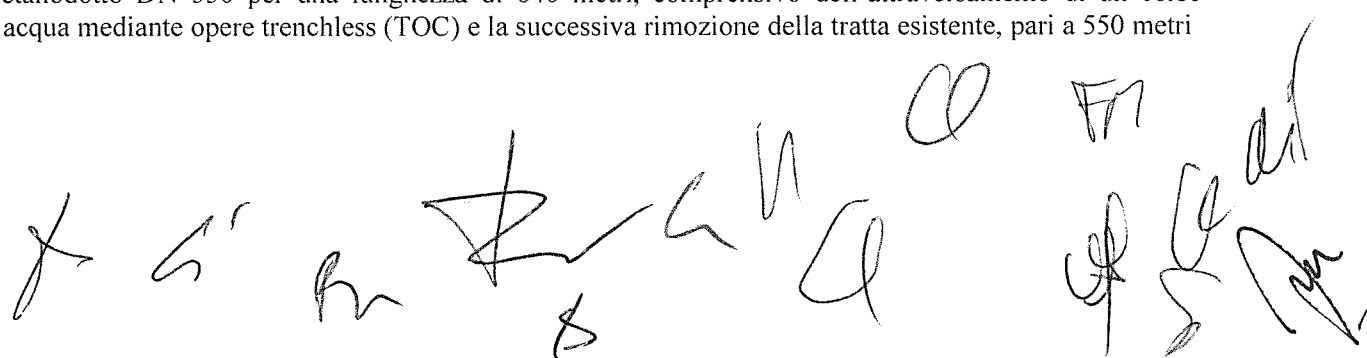
CONSIDERATO il progetto prevede il rifacimento di una tratta di complessivi 640 metri, nel Comune di Crotone, in corrispondenza dell’attraversamento del fiume S. Anna.

VISTO E CONSIDERATO che l’opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, è riconducibile (nota DVA 004427 del 22/02/2018) a quelli dell’allegato II bis punto 2h della Parte II del D.Lgs 152/2006 “modifiche o estensioni di progetti già autorizzati, realizzati (...) che possono aver notevoli impatti ambientali significativi e negativi” e quindi necessita di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 dl D.Lgs 152/2006.

CONSIDERATO che lo Studio Preliminare Ambientale risulta redatto secondo quanto previsto dall’All. IV – bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e le informazioni ivi contenute consentono una adeguata comprensione delle principali caratteristiche del progetto e la conseguente valutazione dei principali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio, in coerenza con le indicazioni di cui all’All. V della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATA la congruità del valore economico dell’intervento ed il relativo versamento dello 0,25 per mille.

VISTO E CONSIDERATO che l’intervento si articola nella realizzazione di un nuovo tratto di metanodotto DN 550 per una lunghezza di 640 metri, comprensivo dell’attraversamento di un corso d’acqua mediante opere trenchless (TOC) e la successiva rimozione della tratta esistente, pari a 550 metri

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there are initials 'S' and 'G'. In the center, there is a large, stylized signature that appears to be 'S' followed by some illegible characters. To the right, there are several smaller signatures and initials, including one that looks like 'M' and another that looks like 'P'.

CONSIDERATO che l'istanza del proponente ritiene che *“l'intervento si rende necessario al seguito eccessiva e marcata erosione fluviale che, nel corso del tempo, ha ridotto in maniera sempre più considerevole lo strato di terreno di copertura sul metanodotto in corrispondenza del fiume Sant'Anna (denominato anche torrente Ombro)”*

VISTO E CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini della presa visione dal pubblico del progetto e del relativo studio preliminare ambientale,

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni entro i termini previsti e tanto meno ne sono pervenute all'atto della redazione del parere.

VISTO E CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore ha proceduto con l'esame della documentazione e l'incontro con il proponente del 6/12/2018 ed in tale occasione sono state evidenziate criticità inerenti i vincoli di rischio idraulico.

CONSIDERATO che il proponente è stato riconvocato dal Gruppo Istruttore in data 21/12/2018 ed in tale occasione ha richiesto (protocollo SNAM 680/2018 acquisita da DVA con protocollo 0028685 del 18/12/2018) di rinviare la riunione per acquisire parere dell'Ente competente in merito alle interferenze con le aree a rischio previste dal PAI.

VALUTATE le criticità emerse in riunione col Gruppo Istruttore relativamente alle aree a rischio idraulico previste dal Piano Stralcio Assetto Idrogeologico.

CONSIDERATO il quadro programmatico dell'opera

CONSIDERATO che l'intervento ricade in territorio Comunale di Crotona, a circa 5 km dal centro abitato, in località Contrada Poggio-Pudano ed in prossimità della linea FS Metaponto-Reggio Calabria.

CONSIDERATO che l'infrastruttura di trasporto del gas interessata è l'esistente metanodotto Sant'Eufemia – Crotona (DN 550), realizzato nel 1975 in esercizio a 70 Bar, gestito da SNAM Rete Gas

VISTO che il suddetto metanodotto esistente rientra nell'ambito delle infrastrutture nazionali di trasporto del gas Naturale ed è ritenuto pertanto di interesse pubblico in base all'articolo 8 del D. Lgs. 164/2000.

VISTO E CONSIDERATO che Snam Rete Gas opera, sulla propria rete, il servizio di trasporto del gas naturale per conto degli utilizzatori del sistema, in un contesto regolamentato dalle direttive europee (Direttive 98/30/CE e 2003/55/CE), dalla legislazione nazionale (D. Lgs. 164/00, Legge n.239/04 e relativo decreto applicativo del Ministero delle Attività Produttive del 28.04.2006) e dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (oggi ARERA).

VISTO che le regole di progettazione ed esercizio, nonché di manutenzione, sono contenute nel DM 17/04/2008 del MISE “Regole tecniche per la Progettazione Costruzione Collaudo Esercizio e Sorveglianza delle Opere e degli Impianti di trasporto del gas naturale”.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente afferma che una *“ eccessiva e marcata erosione fluviale”* ha ridotto in maniera sempre più considerevole lo strato di terreno di copertura sul metanodotto in corrispondenza dell'attraversamento fluviale del fiume Sant'Anna.

CONSIDERATO che questo tratto di metanodotto si sviluppa in una zona che nel complesso può definirsi pianeggiante in un contesto prevalentemente agricolo ed in prossimità di un corso fluviale.

CONSIDERATI i principali strumenti normativi e pianificatori ambientali a livello nazionale inerenti sia l'infrastruttura interessata che il territorio interferito:

- Regio Decreto Legge 30 Dicembre 1923 n. 3267 "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";
- Legge 6 Dicembre 1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"; Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale 3 Aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" e successivi aggiornamenti;
- Legge 3 Agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto- Legge 11 Giugno 1998 n. 180 (Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico)";
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133"

CONSIDERATI i principali strumenti normativi e pianificatori adottati dalla Regione Calabria di cui i più significativi ai fini del progetto in esame sono:

- L.R. 20/1992 "Forestazione Difesa del suolo"
- L.R. 10/1997 "Valorizzazione e utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque"
- L.R. 26/2001 "Esercizio della pesca e faune nelle acque interne"
- L.R. 19/2002 "Tutela, governo e uso del territorio"
- L.R. 10/2003 "Aree Protette"
- Regolamento Regionale 3/2008 "Procedure di valutazione ambientale"
- Regolamento Regionale 16/2009 "procedura di valutazione di incidenza"
- L.R. 34/2009 "Norme in materia di inquinamento acustico"
- L.R. 39/2012 "Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA"

CONSIDERATO che per quanto attiene alla pianificazione di Bacino l'intervento ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Esaro e l'Autorità di Bacino responsabile in questa zona è quella della Regione Calabria.

CONSIDERATO che tale corso d'acqua è stato protagonista nel passato di piene anche molto importanti con ingenti allagamenti nel capoluogo di provincia, in prossimità della foce.

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2001.

CONSIDERATO che, in merito alla compatibilità dell'opera con il vincolo imposto dal D.lgs. 42/2004, si evidenzia un'interferenza dell'intervento per una lunghezza di 85 metri, in vicinanza appunto del Fiume Sant'Anna.

CONSIDERATO che dall'analisi del PAI dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria Meridionale, si evidenziano delle interferenze delle opere in progetto, in particolare con aree a rischio idraulico:

- una tratta in area a rischio idraulico elevato (R3)
- un tratta a rischio idraulico medio (R2);
- una interferenza con area di pericolosità idraulica elevata (P3)

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the number '8' and various scribbles.

VISTO E CONSIDERATO in particolare il livello “R3-Rischio elevato” è così caratterizzato: *“Esiste la possibilità di danni a persone o beni, danni funzionali a edifici ed infrastrutture che ne comportano l’inagibilità e interruzione funzionali”*

CONSIDERATO inoltre l’articolo 22 della NTA, disciplina specifica per le aree a rischio di esondazione R3, che ricorda che *“in queste zone sono vietate tutte le opere di attività e trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio”*

CONSIDERATO che, secondo il proponente, l’intervento è compatibile con il PAI perché, *“essendo completamente interrata, non va ad ostacolare il regolare deflusso delle acque nel caso di eventi di piena mantenendo inalterata la capacità di invaso”*

VISTO E CONSIDERATO che sono stati esaminati i “Siti di Importanza Comunitaria” (SIC) e “Zone di Protezione Speciale” (ZPS) (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) evidenziando quelli a distanza di buffer di 5 km

CONSIDERATO che l’area più prossima è quella denominata IT9320104 Colline di Crotone, distante 3,5 km dall’intervento e che l’area di intervento non interferisce direttamente con aree della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO che non sono state censite interferenze siti contaminati né per l’opera in progetto che per quella di rimozione.

VISTI gli strumenti di pianificazione comunale vigenti a Crotone.

CONSIDERATO che il PRG del comune di Crotone classifica queste aree come quelle destinate a parchi naturali, giardini ed aree attrezzate e che il Piano comunale classifica queste aree anche come zone agricole.

CONSIDERATO che non risultano altri interventi che possano determinare un potenziale impatto cumulativo generato dal sommarsi dell’opera in oggetto ad altre eventuali in progetto nella medesima zona di intervento.

CONSIDERATO che dall’analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti è risultato che le opere interessano aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 fasce di rispetto dei corsi d’acqua e usi civici nonché aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Regio Decreto 3267/1923).

VALUTATO che la motivazione stessa dell’intervento addotta dal proponente (*“eccessiva e marcata erosione fluviale che riduce il livello di copertura del metanodotto”*) evidenzia di per se, che nella zona di intervento sono presenti forti criticità inerenti gli aspetti correlati alle componenti idrogeologiche, suolo e sottosuolo.

VALUTATO che, per quanto attiene gli strumenti di pianificazione territoriali vigenti, l’intervento interessa aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (fasce di rispetto dei corsi d’acqua) nonché aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923).

VALUTATO che, dal punto di vista urbanistico, si registrano interferenze con zone classificate dalla pianificazione come aree verdi e aree di interesse pubblico (parcheggi pubblici), sebbene ad oggi destinate ancora ad uso agricolo.

VALUTATO che, con riferimento ai rischi di pericolosità idraulica ed alla interferenza con area vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004 il proponente dovrà procedere prima dell’inizio dei lavori dovrà procedere ad ottenere il parere dei preposti Enti di controllo.

CONSIDERATO il quadro progettuale dell’opera

CONSIDERATO che l'intervento sul metanodotto esistente S. Eufemia-Crotone è relativo all'attraversamento del Fiume S. Anna in sostituzione di quello esistente relativo al metanodotto, nel comune di Crotone, località Contrada Poggio Pudano.

CONSIDERATO che l'intervento è costituito dalle opere di seguito elencate:

- scavo e posa per una tubazione DN 550 per 640 metri;
- per i primi 75 metri circa attraversano dei terreni agricoli, aggirando una casa cantoniera dismessa,
- prosegue per circa 380 metri in tecnica Trenchless, mediante TOC, per superare dapprima il Fiume S. Anna quindi una selletta morfologica posta tra due blandi rilievi argillosi.
- successivamente la condotta percorre (185 metri) dei terreni incolti per poi ricollegarsi al tracciato del metanodotto esistente (km 0+640);
- alla progressiva 0+605 in prossimità di una strada sterrata è prevista l'installazione di un impianto di linea (PIL);
- dismissione e rimozione della tratta esistente DN 550 per circa 550 metri;
- rimozione del PIL n. 15.

CONSIDERATO che il tracciato è stato identificato per evitare la realizzazione di una nuova strada di accesso che avrebbe dovuto tener conto anche della presenza di una discontinuità geomorfologica legata alla presenza di una scarpata alta circa 1,5 metri.

CONSIDERATO che il gasdotto è corredato dai relativi accessori, quali armadietti per le apparecchiature di protezione catodica, sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori.

CONSIDERATA l'ampiezza complessiva dell'area di passaggio è pari a circa 1,5 ha mentre quella della TOC è pari a 1,7 ha, per complessivo utilizzo di 3,2 ha di suolo.

CONSIDERATO l'intervento di realizzazione con scavo è costituito da una tubazione interrata con una copertura minima di 0,90 m

CONSIDERATO che l'attraversamento tramite TOC (acronimo di Trivellazione Orizzontale Controllata), tecnica nota anche con il nome di HDD (*Horizontal Directional Drilling*), è costituito da una rampa inclinata sulla quale trasla un carrello mobile, che provvede alla rotazione, alla spinta, alla tensione e all'immissione dei fanghi necessari alla perforazione. ultimi sono dati essenzialmente da una miscela di acqua e bentonite. Tale miscela è atta a conferire al fango la densità necessaria a mantenere in sospensione i materiali di risulta della trivellazione

CONSIDERATO che un foro pilota è allargato fino a un diametro tale da permettere l'alloggiamento della tubazione, la quale viene successivamente varata all'interno del foro, mediante tiro della stessa attraverso le apposite aste

CONSIDERATO che, al termine dei lavori di cantiere, le postazioni vengono demolite e tutte le aree di lavoro vengono ripristinate allo stato originale

CONSIDERATO che, a condotta completamente posata e collegata si procede al collaudo idraulico per una durata minima di 48 ore, ad una pressione minima di 1,3 volte la pressione massima di esercizio.

CONSIDERATO che, al termine delle fasi di collaudo e collegamento, ad ultimazione delle operazioni di montaggio, si procederà a realizzare gli interventi di ripristino geomorfologici e vegetazionali.

CONSIDERATA la modalità di rimozione della tratta esistente per una lunghezza complessiva di 555 metri. attraverso scavi per messa a vista della condotta, successivo rinterro con ripristini morfologici delle aree interessate dai lavori.

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

CONSIDERATO che non è prevista la rimozione della condotta nel tratto che coinvolge l'alveo e le sponde

CONSIDERATO che in esercizio il metanodotto prevede una fascia di servitù di una larghezza pari a 25 metri.

VISTO E CONSIDERATO che le opere sono progettate conformemente alle "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", contenute nel DM 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

CONSIDERATE le modalità di esecuzione dei lavori:

- le operazioni di scavo della trincea, di montaggio della condotta e dell'installazione dell'impianto di linea richiederanno l'apertura di una fascia denominata "Pista di lavoro";
- la pista sarà il più continua possibile e avrà una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso;
- lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori in terreni sciolti, martelloni in roccia);
- il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la pista di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta in accordo alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.
- la condotta posata sarà ricoperta con il materiale di risulta accantonato lungo la pista di lavoro all'atto dello scavo della trincea, in accordo alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.
- a conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato

CONSIDERATE le modalità per la rimozione del tratto di condotta esistente, così come la messa in opera di una nuova condotta, prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea da rimuovere, avanzando progressivamente nel territorio.

CONSIDERATO che i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione del nuovo impianto, delle nuove condotte ed alla rimozione delle opere esistenti, in quanto l'esercizio della condotta non genera alcuna tipologia di rifiuto.

VISTO E CONSIDERATO per quanto attiene al rischio sismico, sono state esaminate l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e Delibera della Giunta n. 47 del 10 Febbraio 2004) della Regione Calabria.

CONSIDERATO che il Comune di Crotona risulta appartenente, secondo la normativa alla seconda categoria della zonazione sismica ovvero "rischio medio".

CONSIDERATO il piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo.

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere in progetto richiede l'esecuzione di movimenti terra legati alle fasi di apertura della pista di lavoro, allo scavo della trincea e alla realizzazione dell'impianto.

VISTI E CONSIDERATI i quantitativi di materiale movimentato durante le principali fasi di cantiere relative alla realizzazione delle nuove condotte ed alla realizzazione dell'impianto

attività	m3
----------	----

ID VIP 4203 - Verifica di Assoggettabilità A VIA - Metanodotto Sant'Eufemia - Crotona DN 550 DP 70 bar - rifacimento attraversamento fiume S. Anna (Torrente Ombro) – Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.

Apertura Area di passaggio-Cantiere	2388
Realizzazione attraversamenti con TOC	1194
Scavo della trincea	90
totale	3672

VISTE E CONSIDERATE le modalità di impiego dei materiali scavati

Modalità di riutilizzo	m3
Riprofilatura (area di passaggio e allargamenti)	2388
Baulatura (circa 1,3 mc/m)	350
Rinterro trincea	934
totale	3672

VISTI E CONSIDERATI i quantitativi di materiale movimentato durante le principali fasi di cantiere relative alla decostruzione degli impianti esistenti

attività	m3
Apertura area di passaggio	4164
Scavo della trincea	2090
totale	6254

VISTE E CONSIDERATE le modalità di impiego dei materiali di decostruzione

Modalità di riutilizzo	M3
Riprofilatura	4164
Inerti da cava	234
Rinterro trincea	1856
totale	6254

CONSIDERATO che il totale dei volumi di terre e rocce è pari a 9.926 metri cubi

VISTO E CONSIDERATO che il proponente non ha fornito informazioni e un Piano di Utilizzo.

CONSIDERATO che la caratterizzazione chimica (D.P.R. 120/2017) delle terre e rocce da scavo, per accertare che possano essere effettivamente riutilizzate all'interno dell'area di cantiere.

CONSIDERATA i volumi complessivi di scavo pari a 9.926 m3

CONSIDERATO che il proponente dovrà predisporre con la presentazione di un Piano di riutilizzo e procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

CONSIDERATO l'intervento in fase di esercizio

CONSIDERATO che, in fase di esercizio, la funzione di coordinare e controllare le attività riguardanti il trasporto del gas naturale tramite condotte è affidata a unità organizzative del Proponente centralizzate a livello nazionale comprensive delle attività di sorveglianza.

[Handwritten signatures and notes in the bottom right corner of the page.]

CONSIDERATO che le attività di sorveglianza sono svolte dai "Centri" Snam Rete Gas, secondo programmi eseguiti con frequenze diversificate, in relazione alla tipologia della rete e a seconda che questa sia collocata in zone urbane e/o in zone extraurbane. Il "controllo linea" viene effettuato con automezzo o a piedi (nei tratti di montagna di difficile accesso).

CONSIDERATO che il piano temporale di realizzazione delle opere è contenuto in pochi mesi.

VALUTATO che non sono state fornite indicazioni sulle alternative di tracciato o di intervento per evitare le interferenze idrogeologiche e con il vincolo del PAI.

VALUTATO che, con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni con riferimento al comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 sia per le opere di nuova realizzazione che per quelle di cui si prevede la dismissione per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale, con relativa comunicazione ad ARPA ed informativa al Comune coinvolto.

CONSIDERATO il quadro delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le opere in progetto interessano il territorio comunale di Crotona nella Regione Calabria.

CONSIDERATE le caratteristiche dell'intervento, così come descritte in precedenza nel quadro progettuale.

VISTE E CONSIDERATE le componenti ambientali interessate principalmente dal progetto di un metanodotto interrato e di un attraversamento fluviale sono:

- Atmosfera
- Geologia
- Ambiente idrico
- Pedologia Suolo e sottosuolo,
- Rumore
- Rifiuti
- Vegetazione Fauna ed ecosistemi,
- Paesaggio.

CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima

CONSIDERATO che la fase di realizzazione delle opere in progetto determina sulla componente atmosfera un impatto che andrà ad incidere sul contesto territoriale circostante solo durante la fase di costruzione.

CONSIDERATO che le emissioni da parte delle macchine in opera per gli inquinanti NOX e PM10 risultano ragionevolmente circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l'impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica sono moderate.

VALUTATO che, in fase di cantiere, le emissioni sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati, imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali e che non si prevede l'impiego contemporaneo di un elevato numero di macchine.

VALUTATO che il metanodotto e l'impianto, in fase di esercizio, non generano emissioni in atmosfera e, conseguentemente, siano da ritenersi bassi gli impatti atmosferici.

CONSIDERATA la componente geologica

CONSIDERATO che, dal punto di vista geologico, l'area di intervento è collocata nel "Bacino Crotonese" confina a nord con il Bacino del Crati il quale si sviluppa fino al confine con la regione Basilicata; tra i due bacini si colloca una zona intermedia compresa tra Cariatì-Pietrapaola-Colopezzati-Crosia in cui i rilievi neogenici sono prossimi alla linea di costa.

CONSIDERATO che l'assetto geologico e geomorfologico delle aree attraversate è tale per cui la relazione del proponente dichiara che "dal punto di vista geologico-geomorfologico non si evidenziano problematiche legate alla stabilità dei terreni e quindi alla sicurezza della condotta"

VALUTATO che è opportuno svolgere ulteriori indagini geologiche e idrogeologiche in fase di progettazione esecutiva, affinché le scelte progettuali escludano qualsiasi perturbazione agli aspetti idrogeologici e geologici.

CONSIDERATA la componente Idrica ed idrogeologica

CONSIDERATO che per quanto attiene alla pianificazione di Bacino l'intervento ricade all'interno del Bacino idrografico del fiume Esaro.

CONSIDERATO che l'area di intervento è collocata in un complesso alluvionale caratterizzato da permeabilità medio-alta e che le varie falde che sono tra loro intercomunicanti pur a quote di livello differenti dovute al diverso carico piezometrico originario;

CONSIDERATO che, per quanto attiene a eventuali situazioni alluvionali, l'area si colloca su rocce poco o niente permeabili.

CONSIDERATA l'esistenza di falde acquifere superficiali la cui potenza è notevolmente influenzata dalla profondità e dalla morfologia del substrato. Esse inoltre risentono notevolmente degli eventi meteorici stagionali che provocano fluttuazioni periodiche dei suoi livelli.

CONSIDERATA una diffusa umidità delle argille del sottosuolo e che il tracciato in progetto e quello del metanodotto in dismissione interessano i suddetti depositi articolari condizioni morfologiche

CONSIDERATO che il SIA riferisce che le sponde del Fiume Sant'Anna sono particolarmente incise.

CONSIDERATO che durante la fase di cantiere, le ricadute che potrebbero verificarsi a carico della componente "ambiente idrico" sono quelle generate dalla temporanea interruzione delle linee di scolo superficiale delle aree agricole occupate dal cantiere.

CONSIDERATI gli eventuali disturbi arrecati dai cantieri, sebbene temporanei e reversibili.

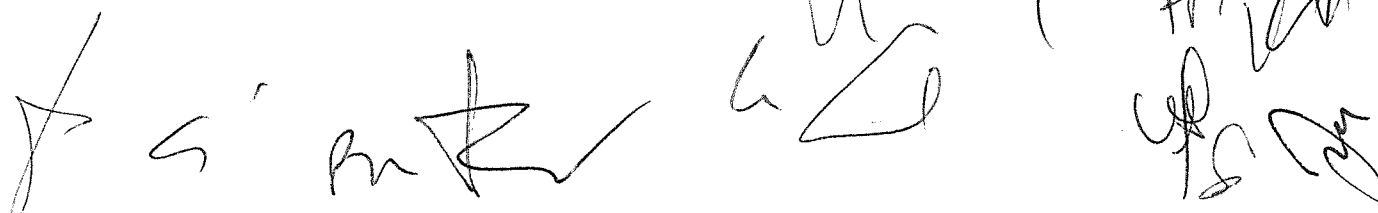
CONSIDERATO che gli scavi superano i due metri di profondità e ci possono essere interferenze con la falda.

CONSIDERATO che la posa della condotta interferisce per 275 metri con il vincolo imposto dal D.lgs. 42/04 in vicinanza del Fiume Sant'Anna.

CONSIDERATO che, rispetto ai 275 metri di cui sopra, 85 metri saranno realizzati con scavo mentre i rimanenti 190 saranno realizzati in sotterraneo mediante trivellazione (TOC).

CONSIDERATO che dall'analisi del PAI dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria Meridionale, si evidenziano delle interferenze delle opere in progetto, in particolare con aree a rischio idraulico:

- una tratta in area a rischio idraulico elevato (R3)
- un tratta a rischio idraulico medio (R2);
- una interferenza con area di pericolosità idraulica elevata (P3)



VISTO E CONSIDERATO che per una zona classificata a “Rischio elevato R3”

- *“Esiste la possibilità di danni a persone o beni, danni funzionali a edifici ed infrastrutture che ne comportano l’inagibilità e interruzione funzionali”*
- l’articolo 22 della NTA, disciplina specifica per le aree a rischio di esondazione ricorda che *“in queste zone sono vietate tutte le opere di attività e trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio”*.

VALUTATO che le opere, sia di progetto che di rimozione, interessano aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (fasce di rispetto dei corsi d’acqua e usi civici) nonché aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923).

VALUTATO che l’opera crea interferenza con un corso d’acqua (Sant’Anna) e che l’impatto con la componente idrica può considerarsi significativo per la fase dei lavori e potenzialmente medio anche in fase di esercizio.

CONSIDERATA la componente pedologia, suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che il tracciato si colloca in area fluvio-alluvionale con materiale definito da depositi fluviali e clima mediterraneo-subtropicale.

CONSIDERATO che l’area è caratterizzata da processi degradativi più frequenti riscontrabili nelle aree sono la competizione per l’uso della risorsa idrica, con locali fenomeni di degradazione delle qualità fisiche e chimiche dei suoli.

CONSIDERATO che nell’area sono osservabili inoltre diffuse ed importanti perdite di suolo per erosione superficiale

CONSIDERATA la caratterizzazione dedotta dalla carta delle capacità del suolo rinvenibile presso il documento preliminare al PTCP di Crotone al livello III la quale indica suoli con severe limitazioni e con rischi di erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta. Sono inoltre segnalate limitazioni legate al drenaggio.

CONSIDERATO che nello Studio Preliminare il proponente non ha reso disponibili campionamenti dei terreni per valutare eventuali superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i..

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, sia per quanto riguarda l’opera progetto, che quella di rimozione, l’impatto è generato lungo tutti quei tratti in cui si prevede l’apertura della pista di lavoro e lo scavo della trincea, sebbene di dimensioni contenuti.

VALUTATO che l’intervento è collocato in un’area caratterizzata ormai da alcuni anni da eccessiva e marcata erosione che riduce lo stato di suolo a coprire l’esistente tubazione.

VALUTATO che, sebbene nel complesso l’impatto delle opere sulle componenti suolo e sottosuolo derivante dalle opere sviluppate dai lavori potrebbe essere di intensità bassa e reversibile, il suolo in quell’area risulta già oggetto di significativi fenomeni di erosione che occorre considerare in fase di progettazione e realizzazione delle opere.

CONSIDERATA la Componente Rumore

CONSIDERATI gli impatti sull’ambiente acustico delle opere di progetto in fase di lavoro risultano:

- nella fase di costruzione le attività di trasporto saranno effettuate con mezzi ordinari idonei alla viabilità esistente. A tale trasporto di materiali è associabile un’immissione di rumore nell’ambiente limitata nel tempo e paragonabile a quella delle tecniche agricole usuali e al normale traffico veicolare.

- Le operazioni previste produrranno incidenze sull'ambiente acustico potenzialmente elevate, ma di breve durata e non risultano in loco recettori sensibili necessitanti di protezione.

CONSIDERATO che andrebbe approfondita con apposita valutazione l'impatto acustico al fine di quantificare gli effetti dei lavori per la realizzazione dell'attraversamento del fiume mediante trivella spingitubo.

CONSIDERATO che se si prevede un superamento dei valori limite di emissione e sarà necessario richiedere deroga per l'esecuzione dei lavori.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa e che saranno eseguiti in orario diurno, e sebbene i macchinari saranno mitigati con opportune misure, potrebbero registrarsi superamenti dei limiti relativamente ai Piani di zonizzazione acustica.

VALUTATO che si potrebbe verificare un superamento dei limiti di legge in occasione delle opere di trivellazione con conseguente eventuale richiesta di "autorizzazione in deroga" al Comune per l'esecuzione dei lavori.

CONSIDERATA la componente ecosistema, fauna e flora

CONSIDERATO che l'area più prossima è quella denominata IT9320104 "Colline di Crotone", distante 3,5 km dall'intervento e che comunque l'intervento non interferisce direttamente con aree della Rete Natura 2000.

CONSIDERATA la Vegetazione ripariale rinvenuta consta di boscaglie igrofile di salici e tamerici, con presenza di un canneto.

VISTO E CONSIDERATO che l'area non è inclusa in nessun sistema di tutela e che il valore naturale dell'area è classificato basso

VALUTATO che l'impatto per gli aspetti vegetazionali e faunistici in fase di cantiere è da considerarsi basso mentre in fase di esercizio è non significativo

VALUTATO che in merito agli ecosistemi non esistono interferenze dirette con zona Natura 2000.

CONSIDERATA la componente rifiuti

CONSIDERATO che i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione del nuovo impianto, delle nuove condotte ed alla rimozione delle opere esistenti, in quanto l'esercizio della condotta non genera alcuna tipologia di rifiuto.

CONSIDERATO che nel SIA si precisa che "lo smaltimento delle tubazioni rimosse dall'Appaltatore, classificate con codice CER 17.04.05, sarà a carico di Snam Rete Gas, che incaricherà una Ditta specializzata, autorizzata al trasporto di tale rifiuto, per inviarlo al recupero presso recuperatore autorizzato".

CONSIDERATO che tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti ed inviati a smaltimento dall'impresa appaltatrice dei lavori nel rispetto della normativa vigente in materia (D.lgs. 152/06), applicando i criteri generali di gestione dei rifiuti

VALUTATO che l'impatto della componente rifiuti è medio-bassa in fase di cantiere e non significativa in fase di esercizio.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, scattered across the bottom of the page. Some are large and stylized, while others are smaller and more compact. They appear to be official signatures of various parties involved in the project.

CONSIDERATA la componente paesaggistica

CONSIDERATO che il contesto paesaggistico in cui si inserisce la variante in progetto è rappresentato dalla prima campagna coltivata alla periferia della città di Crotona, in prossimità della connessione con la via di comunicazione SS 106 Jonica.

CONSIDERATO che il paesaggio collinare è costituito per lo più da terreni alluvionali argillosi-sabbiosi.

CONSIDERATO che l'area è attraversata dal Fiume Sant'Anna (o torrente Ombro) e che l'intervento, come più volte richiamato, interessa aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (fasce di rispetto dei corsi d'acqua).

CONSIDERATO che l'area di natura agricola e non è sottoposta a vincoli archeologici

VALUTATO che l'area di intervento risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/02 per la presenza del fiume Sant'Anna e che deve essere richiesto nulla osta all'amministrazione preposta

VALUTATO che in merito alle componenti del valore storico culturale e archeologico non si riscontra la presenza di elementi storico-culturali di rilievo nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire significativamente.

CONSIDERATO il Piano di Monitoraggio Ambientale

CONSIDERATO che il proponente non ha proposto alcun Piano di Monitoraggio Ambientale.

CONSIDERATO che le interferenze evidenziano la necessità di dotarsi di un Piano di Monitoraggio Ambientale almeno su:

- **Componente Idrica e idrogeologica:** sebbene attraversato con metodologia Trenchless, si ritiene utile eseguire un monitoraggio che riguarda l'alterazione della qualità dell'acqua e di altezza della falda, al fine di escludere che una eventuale variazione dello stato qualitativo delle acque possa essere riconducibile ai lavori di trivellazione e/o di scavo.
- **Componente suolo.** L'attività di monitoraggio mira a verificare l'efficacia delle tecniche di realizzazione del metanodotto, dei ripristini anche al fine di comprendere l'origine e le dimensioni dei fenomeni di erosione. Il monitoraggio dei suoli sarà effettuato, sia in fase di caratterizzazione ante operam che in fase di verifica post operam.

VALUTATA la necessità di predisporre ed esaminare un Piano di Monitoraggio ambientale, con particolare riferimento alle componenti idrogeologica ed idrica, suolo e sottosuolo.

VALUTATA la vulnerabilità dell'area, che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali correlate al rischio idraulico nonché della presenza di vincolo per la presenza del fiume Sant'Anna.

VALUTATO che sia opportuno svolgere ulteriori indagini geologiche e idrogeologiche in fase di progettazione affinché le scelte progettuali escludano qualsiasi perturbazione agli aspetti idrogeologici e geologici.

VALUTATE le significative interferenze con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ovvero l'opportunità di verificare alternative di tracciato e comunque la necessità di ottenere preventivamente le necessarie autorizzazioni dagli Enti preposti al controllo relativamente al rischio idrogeologico e di difesa dalle alluvioni e del suolo.

VALUTATO che sia necessario redigere un Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo con riferimento al comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 sia per le opere di nuova realizzazione che per quelle di cui si prevede la dismissione

VALUTATO che, pur considerate le contenute dimensioni delle opere e la durata dei lavori, sia necessario redigere uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

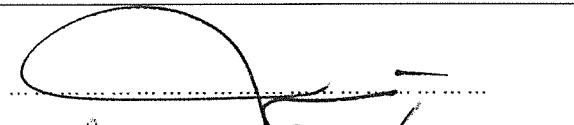
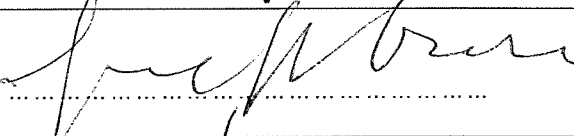
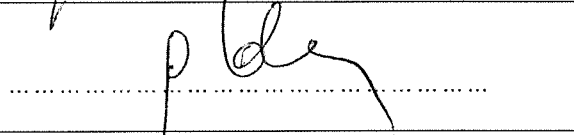
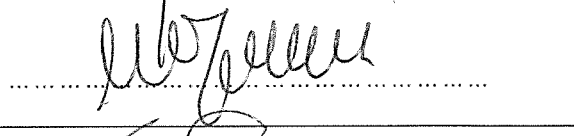
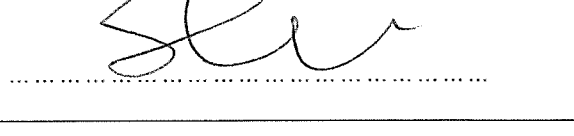
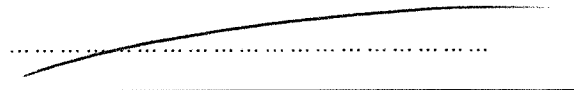
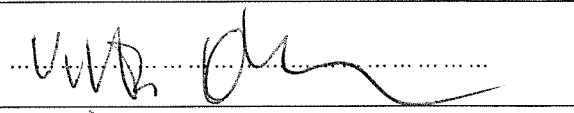
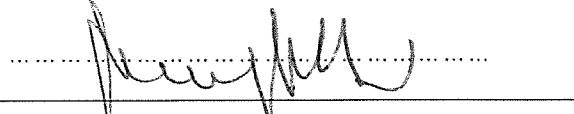
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte

ESPRIME

PARERE NEGATIVO

alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto

“Metanodotto Sant'Eufemia – Crotone rifacimento attraversamento fiume S. Anna Torrente Ombro”

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	

S'

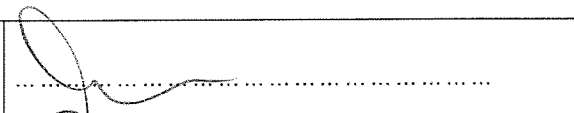
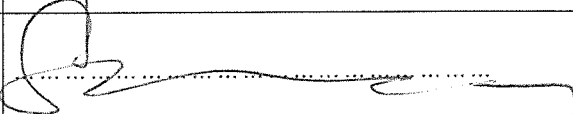
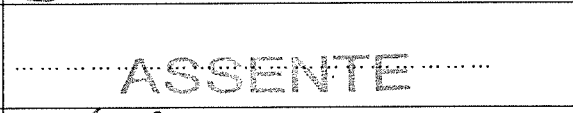

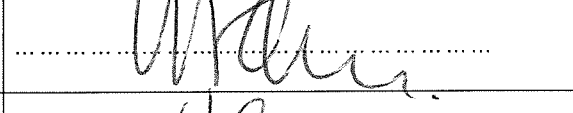
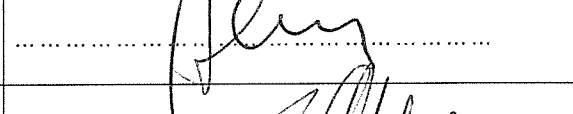
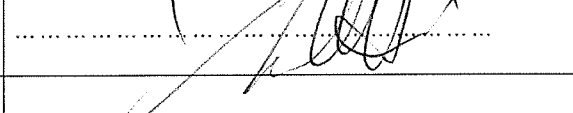
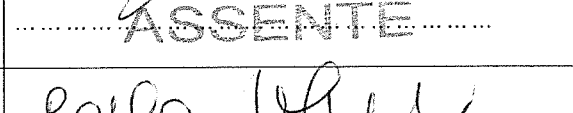
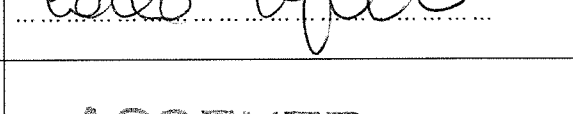

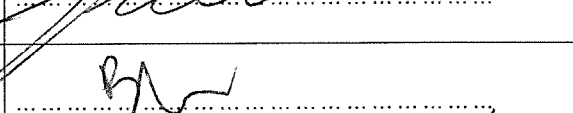
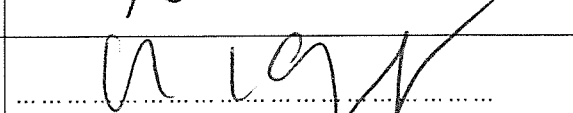
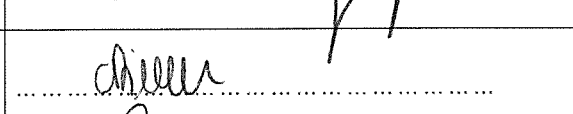
An

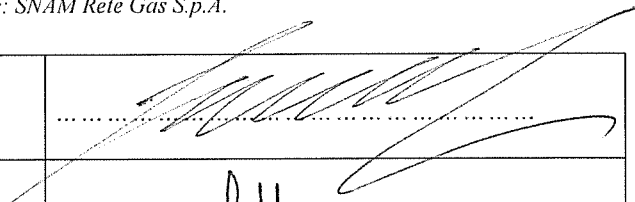
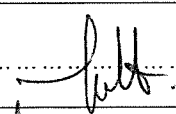
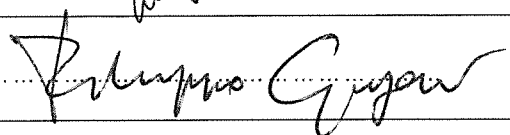

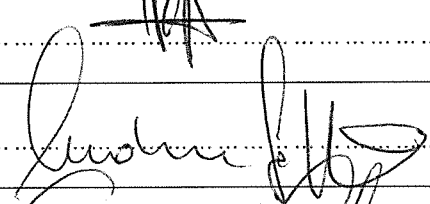
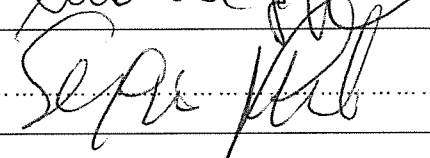
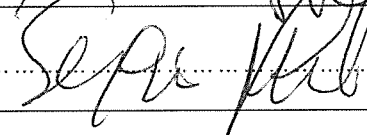
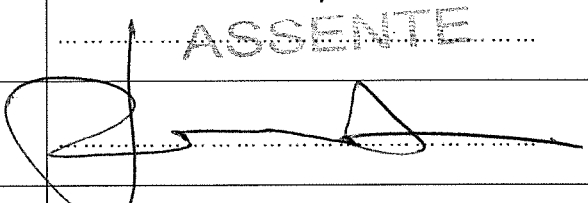

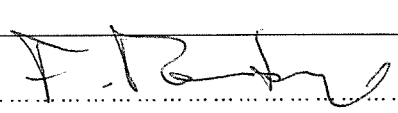
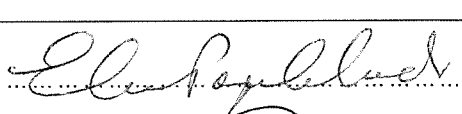
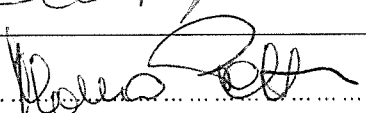
S

h

el

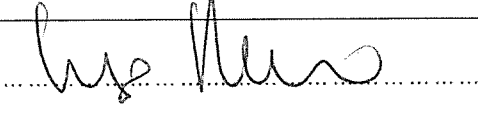
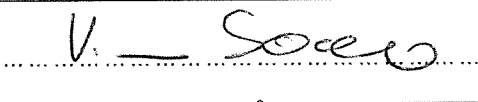
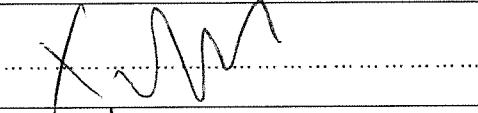
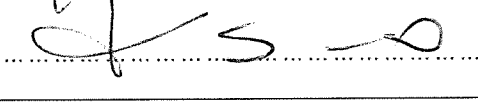
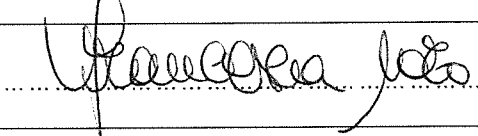
H
u
S

Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	

Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE



ID VIP 4203 - Verifica di Assoggettabilità A VIA - Metanodotto Sant'Eufemia - Crotone DN 550 DP 70 bar - rifacimento attraversamento fiume S. Anna (Torrente Ombro) – Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A.

Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE